



Circolare n°014

Lanusei, 22 settembre 2021

Alle alunne e agli alunni dell'I.I.S.
"Leonardo da Vinci" di Lanusei
Alle loro famiglie
A tutti i docenti
Alla DSGA
Al personale ATA
Al sito web

Oggetto: rappresentazione lirica presso il Teatro Comunale di Sassari (Auditorium).

Si comunica che Mercoledì 6 ottobre 2021 alle ore 17:30 si terrà, presso il Teatro Comunale di Sassari (Auditorium), l'anteprima giovani dell'opera lirica "Madame Butterfly" di Giacomo Puccini. Si tratta di un'opera straordinaria che si presta anche ad importanti riflessioni sui rapporti tra l'Europa e l'Oriente nel XX secolo. Si allega alla presente una breve scheda sull'opera.

Il costo del biglietto, per gli studenti, è di 7,00 euro (fino a un massimo di 44 posti: 40 per gli studenti, 4 per i docenti accompagnatori). Il numero degli eventuali partecipanti è strettamente legato al rispetto delle regole di sicurezza relative all'emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19. Si calcola una somma complessiva di 24,00 euro cadauno, che comprende il costo del biglietto e quello del viaggio.

Si prevede la partenza da Lanusei, presso il piazzale del mercato che si svolge il giovedì, intorno alle ore 13:00 ed il rientro intorno alle ore 24:00. Non è previsto l'esonero dalle attività didattiche.

La presente comunicazione si rivolge a tutte le alunne e a tutti gli alunni interessati, accompagnati dai docenti. Trattandosi di un'attività serale non è necessaria la partecipazione dell'intera classe, ma solo di coloro che sono realmente motivati.

Per le prenotazioni rivolgersi alla prof.ssa Giuseppina Fadda (Funzione Strumentale per le attività degli studenti): cellulare **3288078427**.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il dirigente scolastico
Giovanni Andrea Marcello



Allegato alla circolare n°14 del 22 settembre 2021.

Breve scheda sull'opera.

"Madama Butterfly" è un'opera in tre atti (in origine due) di Giacomo Puccini, su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, definita nello spartito e nel libretto "tragedia giapponese". La prima ebbe luogo a Milano, il 17 febbraio 1904 al Teatro alla Scala.

Puccini era certo di riscuotere il successo che immaginava gli spettasse di diritto per un'opera come "Madama Butterfly"; per questo motivo scelse, di comune accordo con Giulio Ricordi (suo editore), il palcoscenico della Scala per la sua prima. Questa sua scelta era data probabilmente da una voglia di rivincita verso il Teatro che nel 1889 aveva bocciato il suo "Edgar". Purtroppo la prima dell'opera si risolse in un fiasco, evento inaspettato dopo i tre successi pucciniani "Manon Lescaut", "La Bohème" e "Tosca".

I librettisti Giuseppe Giacosa e Luigi Illica cominciarono il lavoro sul libretto a partire dal 1901. Per alcune suggestioni orientaleggianti presero spunto dal romanzo di ambientazione giapponese "Madame Chrysanthème" di Pierre Loti.

Puccini era fortemente convinto della validità del soggetto esotico e del potenziale espressivo della geisha sedotta, abbandonata e suicida. Per musicare il dramma, si documentò minuziosamente sulle musiche, gli usi e i costumi del Giappone; per fare ciò si avalse della collaborazione di Sada Yakko (una famosa attrice) e della moglie dell'ambasciatore giapponese in Italia.

L'insuccesso con cui venne accolta "Madama Butterfly", spronò Puccini ad una revisione dell'opera, eliminando alcuni numeri musicali trascurabili, modificando alcune scene e dividendo l'opera in tre atti invece che due.

Personaggi:

- Madama Butterfly (Cio-Cio-San) - soprano
- B.F. Pinkerton, tenente della marina degli Stati Uniti - tenore
- Suzuki, servente di Cio-Cio-San - mezzosoprano
- Sharpless, console degli Stati Uniti a Nagasaki - baritono
- Goro, nakodo - tenore
- Lo zio Bonzo - basso
- Il Principe Yamadori - tenore
- Kate Pinkerton - mezzosoprano
- Yakusidé - basso
- La zia - soprano
- La cugina - soprano
- Dolore - bambino, mimo



Trama

ATTO PRIMO

La storia ha inizio a Nagasaki, agli inizi del '900. Pinkerton, tenente della marina degli Stati Uniti, si unisce in matrimonio a Cio-Cio-San, una geisha quindicenne. Il matrimonio si celebra secondo la legge giapponese; questo dà diritto a Pinkerton di ripudiare la moglie in qualsiasi momento per sposare una donna americana.

Le azioni di Pinkerton sono guidate da spirito d'avventura e dalla vanità. Al contrario, Cio-Cio-San, che dopo le nozze si fa chiamare Madama Butterfly, è realmente innamorata dell'ufficiale di marina. Questo amore attira su di lei l'ira dello zio bonzo, che la accusa di aver rinnegato la sua cultura e la famiglia.

ATTO SECONDO - Parte Prima

Poco dopo le nozze, Pinkerton torna in patria, abbandonando la giovane sposa. Nonostante l'incredulità dell'ancella Suzuki, Butterfly è fiduciosa del fatto che suo marito tornerà da lei in primavera come da lui promesso.

Nel frattempo Pinkerton si risposa con l'americana Kate. Continua tenersi in contatto con il console Sharpless, chiedendogli di spiegare a Butterfly l'accaduto.

Nonostante i tentativi di Goro di trovarle un nuovo marito, Butterfly continua ad avere una fede incrollabile nella lealtà del marito. Per porre fine ai dubbi circa la fedeltà del marito, Butterfly mostra al console il figlio nato dalla seppur breve relazione con Pinkerton.

Dopo tre anni Pinkerton fa ritorno a Nagasaki insieme a Kate. Butterfly chiede a Suzuki di preparare la casa per accogliere nel migliore dei modi quello che crede essere ancora il suo sposo.

ATTO SECONDO - Parte Seconda

L'attesa di Butterfly si protrae per tutta la notte. Pinkerton, messo a conoscenza dell'esistenza di suo figlio da Sharpless, si reca da Butterfly; la sua unica intenzione è di prendere suo figlio, portarlo negli Stati Uniti ed educarlo secondo gli usi occidentali. Anche il console Sharpless spinge affinché il bambino venga affidato a Pinkerton e alla sua nuova moglie.

Solo a questo punto Butterfly apre gli occhi e capisce la realtà delle cose: la sua felicità, la sua grande storia d'amore era in realtà solo un'illusione. Decide dunque di uscire di scena in silenzio, dando un ultimo abbraccio al figlio, con il volto coperto di lacrime. Pone il bimbo in una culla di stuoia e lo benda delicatamente.

Seguendo un'antica usanza giapponese, si toglie la vita con un pugnale cerimoniale donatole dal padre.